



**Istituto Tecnico Industriale
STANISLAO CANNIZZARO - CATANIA**



CENTRO POLIFUNZIONALE DI SERVIZIO DEL MIUR, SCUOLA RETE ENIS
Capofila consorzio Aetnanet, aderente all'ASAS, Associazione Scuole autonome Sicilia
Indirizzo: Via C. Pisacane, 1 - 95122 Catania - Via Palermo, 282 (Ingresso merci e locali tecnici)
Tel.0956136450 – Fax.0956136449 www.cannizzaroct.gov.it cttf03000r@istruzione.it
Codice Meccanografico: CTTF03000R

**Prot. 0000372 A/2/a
del 25/01/2017**

**Al Collegio Docenti
All'Albo pretorio**

e p.c.

**Al DSGA
Al Consiglio d'Istituto**

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;

VISTA la Legge 107/2015 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO L'art. 3 DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107;

TENUTO CONTO del RAV dell'ITI "Stanislao Cannizzaro", predisposto dal Dirigente scolastico e dal Nucleo di Autovalutazione e dal nucleo di Valutazione Esterna;

TENUTO CONTO degli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);

VISTO l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del POF approvato dal collegio dei Docenti del 1/9/2015;

VISTO il PTOF predisposto per il triennio 2016/19, approvato dal Consiglio di Istituto del 15/1/2016;

VISTE le azioni formative già in essere a partire dall'a.s. 2015/16;

VISTO il Piano Triennale per la Formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

E M A N A

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

1. La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*. *“Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.*

Il Piano triennale per la formazione pubblicato dal MIUR il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) identifica i passaggi innovativi:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
2. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
3. l’inserimento, nel Piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
4. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Al fine di definire il Piano annuale / triennale di formazione vanno inoltre considerati con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

2.OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE MIUR

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:

LIVELLI	AMBITI	DECLINAZIONE
<p>Esigenze nazionali Strategia per lo sviluppo dell'intero Paese</p>	<p>Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)</p>	<p>Competenze di sistema</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica <p>Competenze per il 21mo secolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro <p>Competenze per una scuola inclusiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
<p>Obiettivi di miglioramento della scuola</p>	<p>Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio</p> <p>Creazione di un curriculum verticale costruito sulle competenze chiave.</p> <p>Didattica innovativa e inclusiva.</p> <p>Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)</p>	
<p>Sviluppo personale e professionale: Obiettivi di crescita personale e</p>	<p>Standard professionali</p>	<p>Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e</p>

professionale del singolo docente		<p>metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;</p> <p>Possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;</p> <p>Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;</p> <p>Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.</p>
	Portfolio professionale docente	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc); 2. le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc); 3. i contenuti di formazione; 4. percorsi di formazione all'estero; 5. l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione; 6. il report narrativo del

		<p>percorso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo; 8. l'autovalutazione del percorso; 9. la partecipazione al progetto formativo della scuola.
	<p>Piano individuale di Sviluppo Professionale</p>	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola.</p> <p>Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del</p>

1. CHI FA / CHE COSA

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i soggetti coinvolti nel Piano di Formazione e le azioni che competono

SOGGETTO	AZIONI
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia • Piani Nazionali • Standard di qualità • Monitoraggio complessivo
USR	<ul style="list-style-type: none"> • Task force regionale • Sostegno agli ambiti • Monitoraggio territoriale
SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetta in rete, all'interno degli ambiti territoriali • Si coordina con altri poli formativi • Redige il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti • Partecipano alla formazione e la valutano

2.UNITÀ FORMATIVE

Il percorso formativo è strutturato in **Unità Formative**. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- a. *formazione in presenza e a distanza,*
- b. *sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,*
- c. *lavoro in rete,*
- d. *approfondimento personale e collegiale,*
- e. *documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,*
- f. *progettazione*

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico. Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali. Le scuole riconoscono

come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, **purché coerenti con il Piano di formazione della scuola**. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016. Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole. Nella progettazione dei Piani triennali andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

2. PIANO DI FORMAZIONE DELL'ITI CANNIZZARO

Il Dirigente, nella definizione delle Linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di Formazione dell'Istituto, tiene conto:

A) del seguente Piano Triennale già inserito nel P.T.O.F.:

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
Didattica inclusiva Didattica che promuove l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.	Docenti della scuola Docente esperto Autoaggiornamento e attività di formazione guidata da facilitatore/tutor	Migliorare i livelli di apprendimento . Migliorare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva a giugno.
Progettare nei nuovi ambienti di apprendimento: uso di piattaforme didattiche, app e modalità didattiche innovative. La didattica laboratoriale nella quotidiana prassi di insegnamento.	Docenti della scuola Docente esperto Autoaggiornamento e attività di formazione guidata da facilitatore/tutor	Migliorare gli esiti degli studenti agendo sull'adozione di strategie metodologiche funzionali in particolar modo in italiano e matematica.
Integrazione di alunni con diversa abilità e/o disturbi di apprendimento (DSA/BES)	Docenti della scuola Autoaggiornamento e attività di formazione guidata da facilitatore/tutor e da docente esperto	Implementare la formazione dei docenti per favorire il processo di inclusione anche per innalzare i livelli di apprendimento.
Formazione linguistica	Docenti della scuola Docenti madrelingua	Implementare la formazione e quindi la certificazione linguistica dei docenti e la diffusione della metodologia CLIL
Progetti didattici disciplinari (secondo le indicazioni dei dipartimenti disciplinari)	Docenti della scuola Docenti esperti	Migliorare i livelli di apprendimenti degli alunni e aumentare il numero degli studenti che post diploma accedono all'università. Aumentare la percentuale di alunni promossi a giugno.
Formazione docimologia per la creazione di strumenti di valutazione	Docenti esperti	Valutazione delle discipline del comportamento e del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.
Costruzione di curricula disciplinari trasversali e verticali	Docenti della scuola Autoaggiornamento e attività di formazione guidata da facilitatore/tutor	Implementare la formazione dei docenti per la costruzione del curriculum unitario.

B) delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali;

Richieste di formazione relative ad un approfondimento di carattere disciplinare.

C) dei percorsi formativi già in essere (o in via di attivazione):

Formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: *(1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Assistente tecnico + 1 DS + 10 docenti "Snodi formativi" = totale 19 soggetti in formazione);*

1. Alternanza scuola-lavoro
2. Integrazione-inclusione scolastica DSA e BES
3. Tecniche di gestione dell'aula
4. Metodologie didattiche innovative
5. Tecnologie didattiche per dispositivi mobili (Mobile learning)
6. Valutazione ed autovalutazione

D)I percorsi formativi da riconoscere:

Tenuto conto di quanto sin qui espresso, il Collegio deve definire gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi dei singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il PTOF dell'Istituto.

E)I percorsi formativi da realizzare:

Il Collegio, definite le priorità, dovrà tener conto di quanto verrà organizzato nell'ambito di appartenenza dell'Istituzione Scolastica e degli altri ambiti. **Al riguardo sarà tuttavia necessario attendere l'avvio delle attività dell'ambito territoriale 9, che ha identificato l'Istituto "Marconi" di Catania come scuola capofila e l'I.C. "I. Calvino" di Catania come scuola-polo per la formazione.**

F)Strutturare le unità formative:

E' comunque necessario che i percorsi formativi già attuati, siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative, così che i docenti possano inserirli nel proprio piano individuale di sviluppo professionale e farne parte costitutiva del portfolio professionale docente.

G)Valutare la qualità della formazione:

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giuseppina Montella

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 c. 2 D. lgs n 39/93